



Torino, 29.04.2020

Alla c.a dei
Parlamentari torinesi

Prot. DD/dt n. 36 / 2020

Loro indirizzi

OGGETTO: Covid-19, riapertura in sicurezza del comparto benessere

Egregio Onorevole,

Siamo rimasti sinceramente stupiti dalle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio quando abbiamo appreso che la data indicata per la riapertura delle attività di acconciatura ed estetica, sarà quella del 1° giugno.

Siamo rimasti stupiti perché evidentemente quanto da noi segnalato nei giorni scorsi al Governo - quando ci siamo messi a disposizione per individuare modalità per poter consentire lo svolgimento delle attività nell'assoluta sicurezza – non è stato preso con il dovuto peso e l'adeguata considerazione: forse non è stato ritenuto sufficientemente importante apprendere che il lockdown abbia consentito a centinaia di operatori abusivi e irregolari di girare di casa in casa, aggravando una piaga già preoccupante.

Occorre avere piena consapevolezza che chi opera abusivamente mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini svolgendo la propria attività in spregio a ogni regola e nella perfetta oscurità fiscale.

Per gli operatori regolari che Confartigianato rappresenta - parliamo di oltre 130.000 imprese che impegnano 263.000 addetti – è stato difficile affrontare il sacrificio di chiudere tra i primi ma responsabilmente abbiamo accolto le disposizioni del DPCM dell'11 marzo 2020. È difficile ora accogliere con tranquillità questo ulteriore slittamento della riapertura che interviene a fiaccare ulteriormente il settore.

Con senso di responsabilità abbiamo elaborato e presentato tempestive e dettagliate proposte al Ministro dello Sviluppo Economico su come tornare a svolgere queste attività osservando scrupolosamente le indicazioni delle Autorità sanitarie su distanziamento, dispositivi di protezione individuale, pulizia, igienizzazione. Proposte che penalizzano fortemente le possibilità di ricavo delle imprese, ma tuttavia indispensabili. Purtroppo non abbiamo ricevuto alcuna risposta.

Ora non accettiamo che le attenzioni del Governo siano rivolte solo a altri settori e si limitino a un'incomprensibile dilazione per la ripresa per queste attività, tra le più avvezze a



scrupolose misure igienico-sanitarie. Del resto, al 1° giugno cosa potrebbe essere fatto di più rispetto a oggi in termini di sicurezza? Si può far stare fermi, con costi continui e ricavi azzerati per gli interi mesi di marzo, aprile, maggio?

Non ci rimane null'altro, quindi, che far ascoltare lo sconforto e la rabbia di chi, già provato, si vede ora esasperato, con il rischio che la rabbia diventi reazione disordinata e non arginabile altrimenti se non attraverso l'impegno serio del mondo politico rispetto alla situazione.

Le chiediamo, pertanto, di voler sostenere le legittime istanze del settore con tutti gli strumenti a Sua disposizione, affinché il Governo possa riprenderle rapidamente in esame e conseguentemente disporre uno sblocco a breve scadenza delle attività.

Ringraziandola per la cortese attenzione, porgiamo cordiali saluti.

Il Coordinatore
(Giovanna Pilotti)

Il Presidente
(Dino De Santis)